

Raggiunti 1.701 miliardi di euro a prezzo di copertina, per 115,6 milioni di copie: cioè +16% e +18% rispetto al 2020

Vola il mercato italiano del libro: nel 2021 cresciute le vendite

Sono «dati senza precedenti» secondo il il presidente dell'Aie, Ricardo Franco Levi

Mauretta Capuano

ROMA

Boom del mercato italiano del libro nel 2021: l'editoria di varia (libri a stampa di narrativa e saggistica venduti nelle librerie fisiche, online e grande distribuzione organizzata) ha raggiunto 1,701 miliardi di euro di vendite a prezzo di copertina, per 115,6 milioni di copie (18 milioni in più del 2020), registrando rispettivamente un +16% e un +18% rispetto al 2020. Sono «dati senza precedenti» come ha sottolineato il presidente dell'Associazione Italiana Editori-Aie Ricardo Franco Levi alla giornata conclusiva dedicata al Futuro del Libro, del Seminario della Scuola per Librai Umberto ed **Elisabetta Mauri**, che si è svolta online.

Il ministro della Cultura Dario Franceschini, che non ha potuto partecipare all'incontro per «il perdurare dell'impegno nell'elezione del Presidente della Repubblica», ha inviato un messaggio all'incontro. «L'Italia deve scommettere sulla cultura come chiave fondamentale per

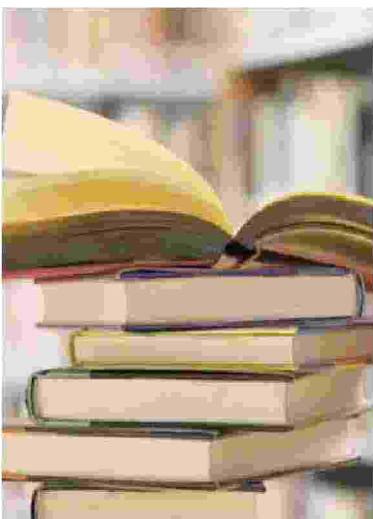
lo sviluppo e la ripartenza» ha detto il ministro e ricordato quanto sia stato fatto «per sostenere il settore dell'editoria libraria in pandemia» e come «contestualmente si sia cominciato a lavorare per una legge per l'editoria che, così come già avviene per il cinema, merita un sostegno per l'intera filiera: librai, editori, distributori e autori» ha sottolineato il ministro.

Anche grazie a questo, la spesa per i consumi culturali ha visto per i libri «un veloce recupero dei livelli pre-pandemia nel 2021 e le prospettive sono positive anche per il 2022, sutassi che si manterranno superiori al trend dell'ultimo decennio, sostenuti anche dal Bonus Cultura diciottenni, reso permanente» come ha messo in evidenza Angelo Tantazzi, presidente di Prometeia parlando delle «Previsioni per il 2022: dove va la spesa delle famiglie italiane».

Secondo le rilevazioni di Aie, in collaborazione con Nielsen BookData, l'Italia si conferma la sesta editoria nel mondo dopo Usa, Cina, Germania, UK e Francia e la quarta in Europa. Continua la corsa degli audiolibri che passano da 17,5 milioni di euro (valore degli abbonamenti) a

24, in crescita del 37%. Assestamento per gli e-book che dopo il boom del 2020 arretrano dell'11% a 86 milioni. E si registra un boom dei fumetti che passano da 4,7 a 11 milioni di copie vendute nel 2021 (+134% sul 2020). Crescono ancora le librerie online che passano da 632,96 milioni di vendite a prezzo di copertina a 739,93 milioni. Le librerie fisiche, che avevano perso nel 2020 quasi 200 milioni di vendite, recuperano parte del terreno nel 2021 portandosi a 876 milioni.

«Bene le misure di sostegno varate dal governo, ma è fondamentale un patto con gli editori che permetta di arrivare ad un servizio più razionale ed efficiente che ci consentirebbe di rafforzare l'esile filo che lega il lettore alla lettura e alle librerie» sottolinea il presidente di Ali-Concommercio, Paolo Ambrosini. Certo «il 2022 sarà ancora un anno cruciale. Il settore è in attesa di una legge di sistema. La direttiva copyright e il suo recepimento in Italia, forniscono un nuovo quadro per la tutela delle opere dell'ingegno. Ma non mancano forti criticità come il prezzo e la disponibilità della carta» ha infine sottolineato Levi nel dialogo conclusivo con Ferruccio De Bortoli.



Ai livelli pre-pandemia La spesa per i consumi culturali recupera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004